



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE
Da un secolo, oltre.

CONSIGLIERA di PARITA'
PROVINCIA DI LIVORNO



L'ECONOMIA
PER TUTTI
BANCA D'ITALIA PER LA CULTURA FINANZIARIA

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA REALIZZAZIONE DI STRATEGIE CONDIVISE DI PREVENZIONE, CONTRASTO E PRESA IN CARICO DEL FENOMENO DELLA VIOLENZA DI GENERE



PROTOCOLLO D'INTESA PER LA REALIZZAZIONE DI STRATEGIE CONDIVISE DI PREVENZIONE, CONTRASTO E PRESA IN CARICO DEL FENOMENO DELLA VIOLENZA DI GENERE

tra

COMUNE DI LIVORNO

- PREFETTURA DI LIVORNO - Ufficio Territoriale del Governo, in persona del Prefetto di Livorno, Dott. Paolo D'ATTILIO,
- PROVINCIA DI LIVORNO, in persona del Presidente pro tempore Sandra SCARPELLINI,
- TRIBUNALE DI LIVORNO, in persona del Presidente, Dott. Luciano COSTANTINI
- QUESTURA DI LIVORNO in persona del Questore pro tempore
- COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI DI LIVORNO, in persona del Comandante pro-tempore, Col. Piercarmine Sante SICA,
- COMANDO POLIZIA MUNICIPALE in persona del Comandante, Dr.ssa Annalisa MARITAN,
- CONSIGLIERA DI PARITÀ della Provincia di Livorno, in persona della Dr.ssa Maria Grazia DAINELLI
- Azienda USL Toscana Nord Ovest (AUSL TNO), con sede legale in Pisa, via Cocchi n. 7/9 (C.F. e P.I. 02198590503), di seguito denominata AULS TNO, rappresentata dal Direttore della Zona – Distretto Livornese dott.ssa Cinzia PORRA', nell'esercizio delle attribuzioni, funzioni e nei limiti delle deleghe conferitele dal Direttore Generale dell'Azienda Unità sanitaria Locale con la deliberazione n. 1089 del 28.12.2020 la quale interviene, stipula ed agisce giusta procura sottoscritta dal Direttore Generale, registrata a Pisa il 21.07.2023 e rubricata al n. 7043 – Studio Notarile Catania,
- UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE, in persona della Rettrice, Dott.ssa Alessandra PETRUCCI
- ARTI Servizi per il Lavoro di GR-LI, in persona della Dott.ssa Laura PIPPI
- FILIALE DI LIVORNO DELLA BANCA D'ITALIA, in persona del Direttore pro tempore, Dott. Raffaele ZACCAGNINI
- ASSOCIAZIONE LUI APS, con sede legale in Via Alessandro Pieroni n° 27, 57123 Livorno, CF: 92129790496, in persona del Vice-Presidente, Avv. Gabriele LESSI,
- ASSOCIAZIONE PSICOSFERA APS, in persona della Presidente, Dott.ssa Ada DORIA.
- ASSOCIAZIONE RANDI APS con sede legale in via della Maddalena n.4, 57126 Livorno C.F. 92054970493, in persona del Presidente Alessandra FIERLI,
- IPPOGRIFO APS, sede legale Piazza della Repubblica, 47 – 57125 Livorno – p.iva/ cf 00885860494, in persona del Presidente Maria Giovanna ULIVIERI, Iscritta al RUNTS – ID 177 – repertorio 59768 con decreto n.20950 del 24/10/2022,

Visti:

- la Convenzione delle Nazioni Unite sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione contro le donne (CEDAW, 1979) e il suo Protocollo opzionale (1999);
- la Dichiarazione di Pechino e la relativa Piattaforma d'Azione del 1995;
- la Legge Regione Toscana n. 59 del 16 novembre 2007 "norme contro la violenza di genere"
- la Raccomandazione generale n° 35 del CEDAW (2017) sulla violenza di genere contro le donne che aggiorna e integra la Raccomandazione generale n. 19 (1992) sulla violenza contro le donne;
- la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (c.d. Convenzione di Istanbul) adottata l'11 maggio 2011 e ratificata dall'Italia con Legge 27 giugno 2013, n. 77;
- la Legge 23 aprile 2009, n. 38 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 febbraio 2009, n. 11, recante misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori";
- la Legge 15 ottobre 2013, n. 119 "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge 14 agosto 2013 n. 93, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere nonché in tema di protezione civile e commissariamento delle province";
- l'art. 1, comma 790, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, ai sensi del quale è istituito, nelle aziende sanitarie e ospedaliere, un percorso di protezione denominato "Percorso di tutela delle vittime di violenza";
- la Legge 11 gennaio 2018, n. 4 "Modifiche al codice civile, al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in favore degli orfani per crimini domestici";
- il Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020
- il D.P.C.M. 24 novembre 2017 che approva le Linee Guida nazionali per le Aziende sanitarie e per le Aziende ospedaliere in tema di soccorso e assistenza socio sanitaria alle donne vittime di violenza;
- la Legge 19 luglio 2019 n. 69 "modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di tutela domestica e di genere" c.d. "codice rosso";
- la Legge 122 8 settembre 2023 relativa alle modifiche dei poteri del Procuratore della Repubblica in materia di violenza domestica e di genere;
- la Legge 168/2023 "Disposizioni per il contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica".

Premesso che la *violenza basata sul genere*, inclusa anche la violenza domestica, è una violazione dei diritti umani e delle libertà fondamentali, come riconosciuto e sancito nella Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (Convenzione di Istanbul). che costituisce il quadro normativo di riferimento per l'Italia e che all'art. 3 sancisce cosa si intende per violenza nei confronti delle donne:

- con l'espressione "*violenza nei confronti delle donne*" si intende designare una violazione dei diritti umani e una forma di discriminazione contro le donne, comprendente tutti gli atti di violenza fondati sul genere che provocano o sono suscettibili di provocare danni o sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica o economica, comprese le minacce di compiere tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica, che nella vita privata;

- l'espressione "*violenza domestica*" designa tutti gli atti di violenza fisica, sessuale, psicologica o economica che si verificano all'interno della famiglia o del nucleo familiare o tra attuali o precedenti coniugi o partner, indipendentemente dal fatto che l'autore di tali atti condivida o abbia condiviso la stessa residenza con la vittima;
- con il termine "*genere*" ci si riferisce a ruoli, comportamenti, attività e attributi socialmente costruiti che una determinata società considera appropriati per donne e uomini;
- l'espressione "*violenza contro le donne basata sul genere*" designa qualsiasi violenza diretta contro una donna in quanto tale, o che colpisce le donne in modo sproporzionato;
- per "*vittima*" si intende qualsiasi persona fisica che subisce gli atti o i comportamenti di cui ai precedenti commi a e b;
- con il termine "*donne*" sono da intendersi anche le ragazze che ancora non abbiano compiuto 18 anni.

Tenuto conto che la persistenza del fenomeno impone la sperimentazione e la messa a sistema di nuove modalità di intervento, efficaci e coordinate che individuino le seguenti azioni strategiche:

- la prevenzione
- l'ascolto
- la valutazione del problema
- la presa in carico
- la concreta emancipazione e il reinserimento sociale

Tutto ciò premesso, si conviene quanto segue:

Art. 1 Oggetto e finalità

Il presente protocollo ha come oggetto la costituzione di una rete territoriale tra Istituzioni locali, Enti locali e strutture di sostegno alle donne vittime di violenza (di seguito "Rete") per il contrasto alla violenza contro le donne nell'ambito territoriale comunale con una duplice finalità:

- migliorare la capacità di **pianificazione strategica** delle attività attraverso l'elaborazione di strategie di medio-lungo periodo finalizzate sia alla prevenzione del fenomeno, sia al reinserimento sociale, abitativo e lavorativo delle donne vittime di violenza attraverso l'individuazione e la sperimentazione di metodologie di intervento adeguati
- **garantire, a livello operativo** una risposta più incisiva ed efficace al fenomeno della violenza di genere sul territorio attraverso la *conoscenza e la condivisione* delle competenze e del contributo dei soggetti che operano a livello territoriale e la promozione di strategie operative condivise

Art. 2 La Pianificazione strategica

Per la progettazione e l'elaborazione di azioni strategiche finalizzate al contrasto alla violenza di genere sarà costituito il **Tavolo per la Pianificazione Strategica**, coordinato a livello logistico ed operativo dal Comune di Livorno e composto dai seguenti soggetti della Rete, sottoscrittori del protocollo:

- la Prefettura di Livorno
- la Provincia di Livorno
- il Tribunale di Livorno

- la Consigliera di parità
- l'Università di Firenze
- la Filiale di Livorno della Banca d'Italia

L'attività di pianificazione strategica è realizzata da soggetti che per la loro mission istituzionale possono contribuire efficacemente all'elaborazione di strategie di medio lungo periodo finalizzate sia a prevenire il fenomeno della violenza contro le donne, sia a costruire percorsi strutturati per il reinserimento sociale, lavorativo e abitativo della donna vittima di violenza.

Il Tavolo per la pianificazione strategica si impegna ad elaborare progetti e azioni che siano coerenti con le seguenti finalità:

- approfondire la conoscenza del fenomeno e monitorare i dati relativi agli accessi ai centri antiviolenza, consultori, al Pronto Soccorso (codice rosa) con il supporto dell'Osservatorio Sociale Regionale
- progettare interventi per la formazione congiunta dei soggetti della Rete e dei loro operatori
- progettare iniziative pubbliche di formazione, informazione, sensibilizzazione
- sostenere, consolidare e coordinare i percorsi educativi rivolti alle scuole per prevenire e contrastare la violenza contro le donne attraverso l'educazione ai diritti umani e al rispetto della pari dignità delle persone;
- promuovere l'avvio o il rafforzamento di interventi rivolti agli autori di violenza al fine di prevenire i comportamenti maltrattanti o ridurre la recidiva
- promuovere azioni formative sul tema dell'educazione finanziaria
- progettare azioni mirate a favorire il reinserimento lavorativo delle donne attraverso politiche attive del lavoro
- progettare azioni mirate a favorire l'accesso delle donne al mercato immobiliare

Fanno parte del Tavolo per la Pianificazione Strategica tutti i soggetti di cui al successivo articolo

Art. 3 Il coordinamento operativo

Per il coordinamento operativo degli interventi sarà costituito il **Tavolo per il Coordinamento Operativo dei servizi**, coordinato a livello logistico ed operativo dal Comune di Livorno e composto dai seguenti soggetti della Rete, sottoscrittori del protocollo:

- Questura di Livorno
- Comando Provinciale Carabinieri di Livorno
- Comando Polizia Municipale Livorno
- Azienda USL Toscana Nord Ovest
- ARTI "Servizi per il Lavoro di GR-LI" con il Centro per l'Impiego di Livorno
- Associazione Ippogrifo (Centro antiviolenza e casa rifugio)
- Associazione Lui APS
- l'Associazione Psicosfera APS
- Associazione Randi (Centro antiviolenza e casa rifugio)

Il Tavolo per il coordinamento operativo si impegna in azioni coerenti con le seguenti finalità:

- migliorare la qualità dei servizi erogati attraverso la messa in comune delle competenze e delle procedure, favorendo il coordinamento e lo scambio di buone prassi
- condividere procedure codificate di accoglienza e presa in carico delle vittime, di invio delle donne a prestazioni specialistiche e/o servizi territoriali e di monitoraggio

dei percorsi delle donne al fine di sviluppare strategie operative di intervento che permettano azioni tempestive, efficaci ed integrate a tutela della sicurezza e della protezione delle donne e dei loro figli/e

- promuovere la conoscenza dei servizi e interventi già esistenti nell'ambito della rete territoriale al fine di garantire una risposta omogenea, efficace e coordinata da parte di tutti gli operatori.
- intervenire in maniera coordinata ed efficace sui singoli casi nel pieno rispetto in materia di privacy ai sensi del DLGS 196/2003, DLGS 101/2018 e regolamento Europeo 679/2016.

Tutti i soggetti che fanno parte del Tavolo per il Coordinamento Operativo fanno parte anche del Tavolo della Pianificazione Strategica.

Art. 4 Modalità operative di attuazione del protocollo

Per l'attuazione del protocollo saranno costituiti due gruppi di lavoro:

- Tavolo per la Pianificazione Strategica, di cui fanno parte i soggetti di cui all'articolo 2
- Tavolo per il Coordinamento Operativo, di cui fanno parte i soggetti di cui all'articolo 3

I Tavoli si riuniranno con una periodicità che sarà concordata tra i soggetti successivamente alla stipula del protocollo e che potrà variare a seconda delle necessità. I Tavoli saranno coordinati dal Comune di Livorno che curerà le convocazioni e le verbalizzazioni.

Allo scopo di assicurare un costruttivo rapporto di interazione nonché per fornire migliori e più adeguati livelli di formazione e di qualificazione professionale dei soggetti attori direttamente impegnati nella delicata tematica verranno svolti periodici momenti di confronto per favorire lo scambio vicendevole di esperienze e di conoscenze.

Art. 5 Impegni dei soggetti della Rete

Per il perseguimento degli obiettivi sopra delineati i soggetti aderenti al protocollo si impegnano:

- a contribuire attivamente alla realizzazione delle azioni previste nel protocollo, ciascuno in coerenza con il proprio ambito di intervento e per la parte di propria competenza
- ad individuare al proprio interno uno o più referenti qualificati per l'attuazione delle azioni previste nel presente protocollo.
- ad adottare nel proprio ordinamento interno ogni provvedimento che garantisca la piena attuazione di quanto sottoscritto, prestando la massima collaborazione reciproca.
- a formulare successivamente alla sottoscrizione ulteriori approfondimenti e proposte di regolamenti e accordi, atti a rispondere più efficacemente alle problematiche esposte nelle premesse.

Nell' ALLEGATO A, parte non integrante del presente protocollo, sono indicate le attività svolte da ogni soggetto aderente in merito al contrasto alla violenza di genere e il relativo personale incaricato.

Art. 6 Durata

Il presente Protocollo ha la durata di **3 (tre) anni**, eventualmente rinnovabile per ulteriori 3 anni, a seguito di consenso esplicito delle parti.

Art. 7 Modifiche ed integrazioni

Il presente Protocollo potrà essere modificato, in forma scritta e in termini non sostanziali, a seguito di accordo tra le parti sottoscriventi.

Potranno essere definite e sottoscritte procedure operative tra i diversi soggetti della Rete territoriale al fine di dare seguito operativo a quanto previsto dal presente Protocollo.

Potrà altresì essere integrato con funzioni e compiti riferiti ad altri soggetti che intendano in futuro aderire

Art. 8 Rinvio

Per quanto non espressamente previsto nel presente Protocollo si fa rinvio alla vigente legislazione in materia.

PREFETTURA DI LIVORNO

Prefetto Paolo D'Attilio

PROVINCIA DI LIVORNO

Presidente Sandra Scarpellini

COMUNE DI LIVORNO

Sindaco Luca Salvetti

TRIBUNALE DI LIVORNO

Presidente Luciano Costantini

QUESTURA DI LIVORNO

Vicario del Questore di Livorno

Alfredo Matteucci

COMANDO PROVINCIALE

CARABINIERI DI LIVORNO

Comandante Col. Piercarmine Sante Sica

COMANDO POLIZIA MUNICIPALE

Comandante Annalisa Maritan

CONSIGLIERA DI PARITA'
DELLA PROVINCIA DI LIVORNO
Maria Grazia Dainelli

AZIENDA USL Toscana Nord Ovest
Direttore della Zona – Distretto Livornese
Cinzia Porrà

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE
Rettrice Alessandra Petrucci

ARTI SERVIZI PER IL LAVORO GR-LI
Dirigente del Settore Laura Pippi

FILIALE DI LIVORNO DELLA BANCA D'ITALIA
Direttore Raffaele Zaccagnini

ASSOCIAZIONE LUI APS
Vice-Presidente Gabriele Lessi

ASSOCIAZIONE PSICOSFERA APS
Presidente Dott.ssa Ada Doria

ASSOCIAZIONE RANDI APS
Presidente da Alessandra Fierli

IPPOGRIFO APS
Presidente Maria Giovanna Ulivieri
